SEMI-EQUI

Duilio Forte

MMXIII

SEMI-EQUI

MUSEI DI NERVI

Galleria d'Arte Moderna Genova
Raccolte Frugone

NaturaConTemporanea

Rassegna d'arti 2013-2014

7 luglio - 1 settembre 2013

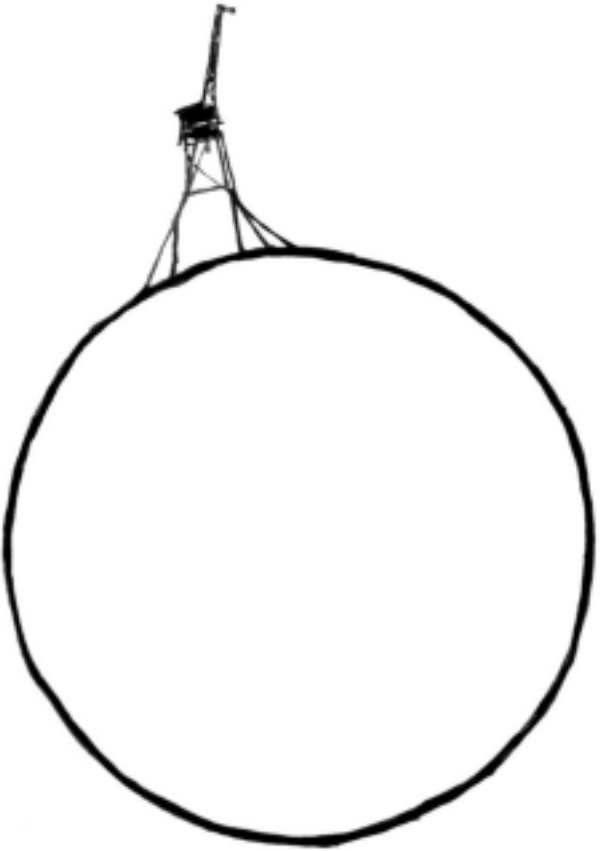
A cura di
Fortunato D'Amico
e Maria Flora Giubilei

Marco Doria, Sindaco
Carla Sibilla, Assessore Cultura e Turismo
Guido Gandino, Direttore Area Sviluppo della Città e Cultura
Laura Malfatto, Dirigente Settore Musei e Biblioteche

Maria Flora Giubilei, Direttore dei Musei di Nervi
Maria Assunta Morando, Segreteria Organizzativa Musei di Nervi

Settore Musei del Comune di Genova
Maria Luisa Crovetto, Ufficio Prestiti e Assicurazioni
Operatori dei Musei di Nervi, Realizzazione allestimento
Hugo Trumpy & Co., Genova, Assicurazione
Riccardo Cavanna, Responsabile Coordinamento Amministrativo
Massimo Sorci, Ufficio Stampa
Tina Russo, Responsabile Marketing e Comunicazione
Simonetta Maione, Responsabile Attività didattiche

Sponsor istituzionali



Nuovi materiali, varietà di opere e due giovani artisti, con già mature e importanti esperienze espositive giocate alla Biennale di Venezia, alla Triennale di Milano, a New York come a Stoccolma e in Svezia, per il terzo appunta-mento di "NaturaConTemporanea": al centro, ancora una volta, l'ambiente del nostro pianeta - quello liquido dell'acqua, principio genetico della vita, e quello concreto, solido, della terra - tra ripensamenti creativi, citazioni mitologiche, artifici e natura viva senza soluzione di continuità.

Dentro e fuori, in un percorso che dalla Galleria d'Arte Moderna conduce alle Raccolte Frugone, per rinnovare, tra cavalli primordiali, scheletri di creature primitive, tele dipinte con gorghi d'acqua e colorati vasi di resine trasparenti, gli sguardi sulle collezioni permanenti; per reinventare gli spazi, per offrire punti di vista differenti e inserire combinazioni solo apparentemente stravaganti con i soggetti delle opere dell'Otto e del Novecento.

Portando a Nervi i milanesi Duilio Forte e Marica Moro con la collaborazione di Fortunato D'Amico e di Maria Flora Giubilei, un altro tassello significativo si inserisce nell'ampio disegno di collaborazione incentrato sul tema del cibo che Genova e Milano hanno prefigurato in vista dell'Expo 2015.

Dalla natura, dunque, nel pieno rispetto delle sue regole, deriva il sostentamento per le necessità primarie dell'uomo; dal patrimonio artistico, dalla bellezza di antiche pitture e di sculture e dalle ricerche dell'arte

contemporanea, dagli scrigni dei musei sgorga la linfa di nutrimenti vitali per una crescita positiva e consapevole, per il riscatto culturale, condizione primaria nella riconquista del benessere psicofisico di questa nostra società in straordinario affanno.

Carla Sibilla
Assessore alla Cultura e Turismo del Comune di Genova

Maria Flora Giubilei

FUOCO, ACQUA, TERRA, ARIA

Altri incontri, altri pensieri d'arte per questa terza avventura, abbozzata in una giornata del 2012, a Milano, nella fucina vulcanica di "Dvilivs", architetto-artista. Un sorprendente atelier-laboratorio che, al là di un portone *hand-made* con serpeggianti chiavistelli e mappe, svela la magia di un antro insospettato, un mondo di sapore medievale che nega le esasperazioni industriali forgiando, piallando e lavorando di malta, radicato nel mito nordico, condito di nomi latino-svedesi. Un mondo rivitalizzato dall'incessante fervore di "giovani di bottega" che, in jeans, attendono alla *fabrica* in continua evoluzione, a metà via tra lo spirito di una confraternita rinascimental-esoterica, gli ideali di una comune sessantottina e l'organizzazione manageriale di una società con workshop in Italia e in Svezia, vendite via Internet e blog. Come nella più decantata esperienza del modernismo novecentesco, depositario aggiornato delle ottocentesche *Arts and Crafts*, nulla è lasciato al caso, ma tutto ostinatamente risolto col medesimo segno "fortiano".

E sono dunque sedie, tavoli, scaffali, scale, dinoccolati cavalli su altissime palafitte, scheletri di animali preistorici, adunchi arti meccanici, fenici risorte dal fuoco ad accogliere il visitatore che, di passaggio in passaggio, si ritrova su passerelle da Indiana Jones a raggiungere il ventre-sauna di un equino da fiaba.

Duilio Forte, dunque, porta in Galleria d'Arte Moderna il vitalismo mitico, e persino romantico, di un mondo primordiale evocato nella sua essenza di simboli maschi, risposta contemporanea alla violenza melodrammatica dei grandi quadri storici che compongono un aspetto delle collezioni ottocentesche esposte.
L'artista sciorina un repertorio grifagno - talvolta quasi un *memento mori* ironico quanto macabro in corpi ischeletriti - tra dipinti, sculture, soffitti e pilastri della villa, incastrando corvi e sotterranei di gotica atmosfera accanto agli inquieti ritratti dal vero di Nicolò Paganini, mentre una freccia, sbucata all'improvviso dai secoli passati, giustizia il progresso trafiggendo la locomotiva della *Via ferrata* di Tammar Luxoro (1870) dipinta nella turbata rivisitazione che il giovane contemporaneo restituisce dell'antica tela, scegliendola tra le pochissime immagini in cui, in Galleria, si celebra l'avvento del motore.
Al primordio torna pure Marica Moro: lo fa con fiducia e ottimismo, con modi ancor più radicali e non scordando la sua natura di donna. Punta alle origini della vita accogliendo nei gorghi graffiati sulle tele, nelle resine, nelle installazioni, nei vasi-utero, l'elemento dell'acqua, la sua positiva energia femminile, la sua capacità di generare vita umana e vegetale, vera e artificiale. Acqua, terra, semi, sole. E quindi vasi da cui sorgono "s-foglie" urbane o ectoplasmiche sagome di esseri, trasparenti come meduse e solide come pietra; e quindi rami metallici da cui piovono decine di foglie colorate, leggere ricreate nelle resine.

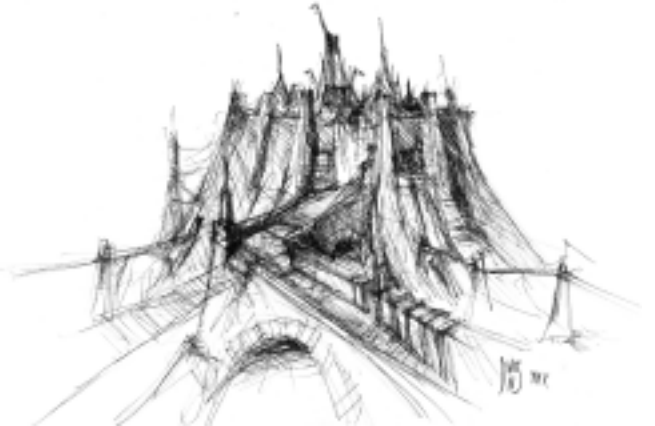
Il dialogo con le opere del museo, in quasi tutte le sale, è immediato. E' un museo "liquido", una villa circondata dai rivi che scendono al mare dalla collina di Sant'Ilario, e ricco di opere in cui l'acqua abbraccia e vincola l'Italia in nazione unita nel dipinto di Theodor Tetar van Elven; è inquieto elemento di tele screziate di romanticismo tra Caffi, Bossoli e Beccaria; entra nei virtuosismi pittorici di magistrali en *plein air* di Rayper, D'Andrade e Avendaño; é spumoso mistero simbolista in Mariani; è sinfonia di sinestetici arrangiamenti cromatici in un Nomellini wagneriano; è tassello colorato immerso in una solennità solare, in Discovolo e Dodero; entra copiosa nell'impasto della sublime terracotta di Martini; è protagonista assoluta e sinonimo di fecondità di una donna-terra nelle figure e nei rigagnoli madreperlacei di Cambellotti; si confonde col cielo e svapora in aria colorata in Guerello; è implicito *medium* in cui galleggiano i calamari-fiori bronzei di Maine; è tragedia rossa di sangue nella mattanza di Sassu.

Ma, soprattutto, al di là delle finestre dei musei del Levante - come potrà vedere chi, uscendo sulla grande terrazza della Galleria, si lascerà accogliere dalla seduta uterina del grande vaso di Marica - l'acqua è in quel vero orizzonte marino, che chiude il cerchio del percorso d'arte, amalgamandosi felicemente col vero cielo e con la vera terra di Nervi.

Fortunato D'Amico
SEMI - EQUI

Marica Moro e Duilio Forte hanno composto insieme il titolo della mostra che li vede entrambi coinvolti nelle sale espositive della Galleria d'Arte Moderna dei Musei di Genova Nervi, scegliendo ognuno il termine più appropriato a rappresentare a loro attività nell'ambito della manifestazione "Natura ConTemporanea".
La condivisione delle due parole ha originato il nome da attribuire a questa particolare rassegna collettiva, che a sua volta si confronta con gli autori dei quadri e delle sculture presenti all'interno della pinacoteca.
"Semi Equi" è la sintesi del principio metodologico adottato per evidenziare le reciproche affinità e le differenze, ed esplorare il tema del rapporto tra uomo e ambiente, ritornato in auge in Italia negli ultimi anni, di cui ciascuno degli artisti è un portavoce emblematico.
La poesia dei vasi e delle piantine evocata nei disegni e dalle sculture di Marica Moro propone soluzioni espressive delineate dalla metafora della crescita conseguita in simbiosi con la vegetazione. La pacatezza del racconto stimola il climax della fiaba contemplativa e suggerisce l'osservazione della natura per imparare a dialogare in armonia con i cicli dell'habitat. Lo sviluppo integrato dell'Uomo e delle piante è la ricetta per ritornare a considerarsi figli della Grande Madre.
I cavalli di legno di Duilio Forte sono invece segni

traboccanti di vitalità, poco disposti a scendere a compromessi con quelle organizzazioni sistematiche che hanno inquinato la terra, e la loro formula per cambiare il mondo è stata quella di incrementare il consumo del territorio e delle merci e millantando un diffuso benessere. Una dichiarazione di guerra contro l'industria, annunciata nel lirismo eroico delle opere, moltiplicato dalla presenza di un esercito di equini lignei schierati per combattere, conquistare, presidiare ogni angolo del territorio sotto controllo di attività nemiche. Seguendo con coerenza le logiche del taglio critico della mostra, sono stati redatti due cataloghi con i lavori di ciascun artista che condividono alcune parti, come questo scritto introduttivo.



Fortunato D'Amico
EQUI

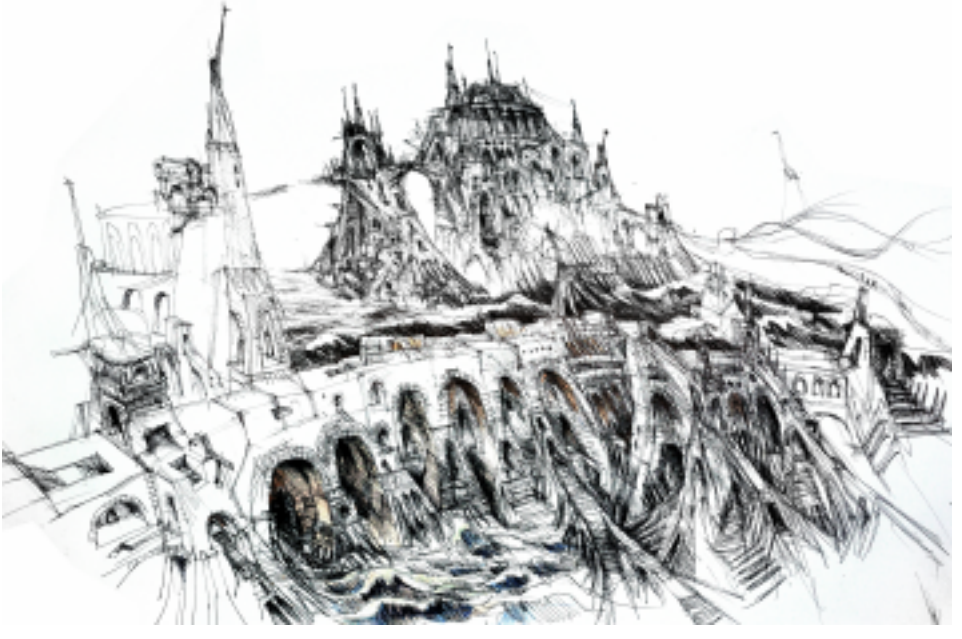
E' italiano di origini svedesi Duilio Forte, architetto, designer, artista, filosofo, combattente di prima linea nella battaglia contro l'iniquità di un sistema votato alla corruzione dei costumi, indotta dal proliferare del consumismo e dalle necessità di un potere produttivo ormai esaurito dal suo stesso auto riprodursi in forma tumorale, in balia di un progetto folle e distruttivo. La società degli scarti e quella dei consumi, terminologicamente finalizzate a consumare, ad esaurire risorse e sprecare energie non sono orientate alla soddisfazione reale degli utenti, ma alla trasformazione di questi in consumatori, una condizione becera che l'essere umano ha assunto all' insegna del benessere, della libertà e del liberismo più sfrenato, ultimo stadio che prelude alla disfatta della società democratica e l'instaurazione dei criteri vigenti nel vecchi Far West. La scenografia del conflitto, lo sfondo in cui si svolgerà la battaglia finale che vedrà guerreggiare sul set gli usurpatori della natura, armati di moderne tecnologie di trasporto, contro i liberatori. Sono loro: cavalieri sfoderanti alabarde, archi, spade, pugnali maneggiati in groppa a magnifici cavalli di legno, stalloni forgiati dalle mani dell'uomo, cresciuti nelle radici della terra, diventati albero e tronco, quindi legno da equitazione, ora sono pronti al combattimento, a sollevarsi svettando eroicamente sulle infamità della vita.

Duilio Forte è il comandante di questo esercito che nella sua formazione bellica ha arruolato i cavalli a dondolo dell'infanzia, diventati grandi insieme al suo fantino. Insieme hanno dichiarato guerra all'industria.
In questa schematica presentazione dell'universo di pensieri e di attività rivoltose che transitano nella comunità dell'Atelier Forte, fondato nel 1998 in via Corelli a Milano, sistemato lungo i bordi periferici a ridosso del ponte dove corre la costipata tangenziale est, è forse possibile avviare a percorso di comprensione del genio che sottende alle poliedriche performance artistiche, alle metamorfosi dello spazio e degli oggetti, partorite dal connubio tra architettura e Anemos, il soffio vitale.
Un viaggio nel mondo del fantastico, che incrocia la realtà nel punto in cui il sogno diventa gesto eroico, nutrimento vitalizzante per levare coraggiosamente la testa verso il cielo e riconquistare la Terra perduta sotto una montagna di rifiuti. I principi del Manifesto ArkiZoi, redatto nel 2009 da Duilio Forte, dettano regole semplici, disposizioni precise sul comportamento da intraprendere per sbarazzarsi del nemico. Sleipnir, il veloce destriero di Odino, è pronto ad aprire la strada agli dei e agli uomini e condurli all'ultima battaglia invettiva contro le forze del caos, che dalla distruzione porterà alla rigenerazione di tutte le cose. La manualità e la vera ricchezza dell'uomo, anche se in quest'epoca le tecnologie digitali hanno soppiantato quelle analogiche e ai contemporanei questa dichiarazione può sembrare una scelta tecnologica da

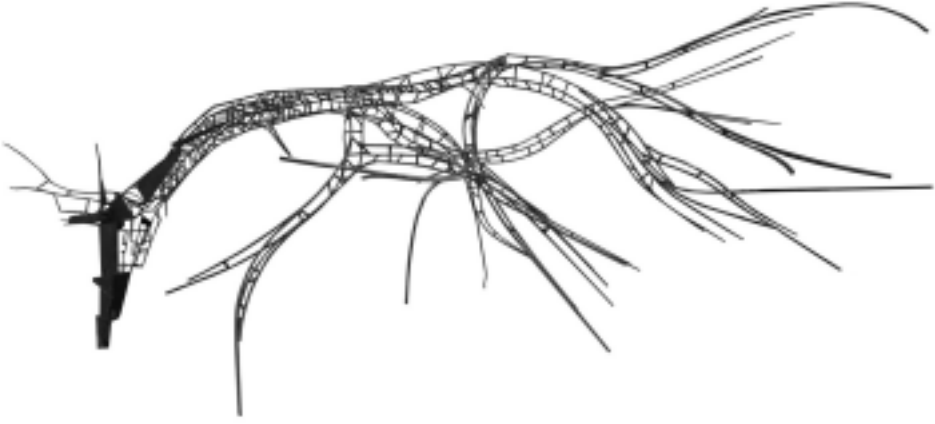
trogloditi, è bene diffidare da tali convincimenti, perché siamo destinati ad un ritorno repentino alle attività di cura e mantenimento della terra e alla raccolta dei sui prodotti. La filosofia visionaria di Duilio Forte unisce la poesia alla concretezza dell'utile e istituisce l'arte come strumento per innescare processi critici utili alla scelta degli obiettivi prioritari da perseguire nella via del miglioramento sociale.
Promuovere scenari reali in cui l'ambiente naturale diventa un valore artistico e ragione di responsabilità condivise, è per l'artista un vincolo necessario a garantire la tutela dell'habitat e della creatività artistica consapevole, attività che altrimenti si riudrebbe solo ad un futile passatempo. L'ispirazione è indirizzata da una cognizione pragmatica dell'arte e l'estetica è interpretata come la risultante finale dell'analisi di un problema e della sua risoluzione.

Asgard Turris Venti - Ferro, 243x106x58 cm, 2011

La Casa di Ulisse. Penna a sfera su carta, 50x70 cm, 2011



Asgard, La Diga - Penna a sfera su carta, 50x70 cm, 2010



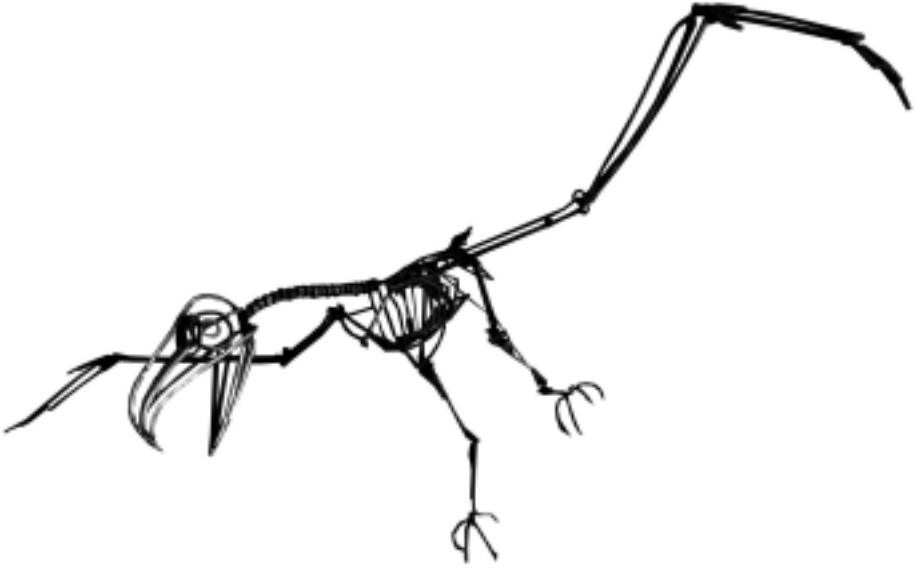
La Foresta dei Mondi - Ferro, 370x260x140 cm, 2012

Sideropithecus Fortis - Ferro, 271x89x54 cm, 2011

Il Volo dei Corvi - Olio su tela, 70x100 cm, 2012

HugMun I - Ferro-legno, 190x80x40 cm, 2011

Sagitta - Ferro, 50x5 cm, 2013

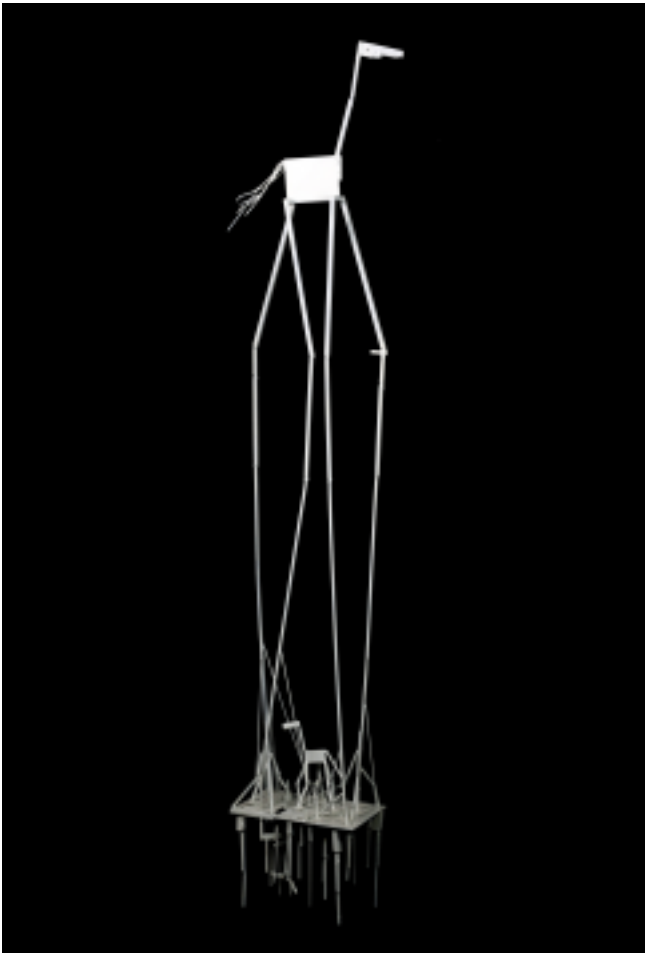


Phoenix - Ferro, 200x118x94 cm, 2011

La Via Ferrata - Olio su tela, 131x51 cm, 2013

Autoritratto - Olio su tela, 148x70 cm, 2011

Macairodonte - Ferro, 100x70x57 cm, 2010



Sleipnir Langben II - Ferro, 200x25x35 cm, 2011

30 Sleipnir Lambrus X - Legno, 146x65x88 cm, 2012

Sleipnir Armatus X - Ferro, 165x80x70 cm, 2010

Freyja - Ferro-legno, 81x45x46-81x50x46 cm, 2006

Duilio Forte

Biografia

Duilio Forte, artista di origine italiana e svedese, si laurea in architettura presso il Politecnico di Milano, svolge attività di ricerca nel campo dell'arte con particolare attenzione alla dimensione spaziale. La sua opera è finalizzata alla realizzazione della scenografia del quotidiano, l'universo epico in cui si muovono gli esseri umani. L'esperienza pratica della tradizione svedese con l'attenzione alla natura ed alla semplicità si fondono con il grande respiro e complessità della storia e della cultura artistica italiana. Fin dall'infanzia ha vissuto il contrasto tra le due culture come stimolo per la ricerca di una sintesi creativa, una dimensione spazio temporale dove possono convivere i due mondi.
Per questo lancia il 12 febbraio 2009 in occasione dei 200 anni della nascita di Darwin, il movimento ArkiZoic. Il manifesto ArkiZoic delinea i capisaldi di uno stile artistico fondato sulla centralità dello spirito vitale, di quel soffio, anemos, che da 450 milioni di anni caratterizza in modo inequivocabile il nostro pianeta. Nel 2008 e 2010 Duilio Forte ha partecipato alla Biennale di Architettura di Venezia, con le opere Sleipnir Venexia e Sleipnir Convivalis Quintus.Il 13 marzo 1998 Duilio Forte fonda AtelierFORTE AtelierFORTE è uno spazio in continuo sviluppo e mutazione in cui la contaminazione tra i diversi campi dell'arte e della cultura costituisce un atto creativo. I personaggi che animano gli spazi, come attori che

interpretano il proprio ruolo, concorrono con varie competenze e capacità al compimento dell'opera, come avviene nel cinema o nel teatro.
MATERIALI - AtelierFORTE si distingue nell'uso di due materiali principali: il legno principalmente nello sviluppo delle grandi opere architettoniche come nella serie Sleipnir, e il ferro, che domina invece nella plastica scultorea. I due materiali legandosi insieme creano opere con caratteristiche speciali. Strutture leggere e al tempo stesso molto resistenti. Due materiali antichi che concorrono alla definizione di un mondo proiettato nel futuro con radici profonde nel passato, nella storia e nella tradizione.
Un personaggio ricorrente è Sleipnir, il cavallo di Odino. Il suo nome significa "colui che scivola rapidamente" ed è in grado di viaggiare per mare, per terra e attraverso altri mondi. Per Duilio Forte il cavallo è simbolo di esplorazione, scoperta e conquista. Inoltre è anche punto d'incontro tra mitologia classica e mitologia norrena.

Principali opere ed esposizioni

2013
Castra Exemplorum - Installazione temporanea, Fabbrica del Vapore, Milano
Reality Fluids - Collettiva, NHOW Hotel, Milano
2012
La Foresta dei Mondi - Personale di Duilio Forte, AtelierFORTE, Milano
Huginn - Installazione temporanea, Paratissima, Torino
Sleipnir Automatum - Installazione permanente Grythyttan, Svezia
Sleipnir Thermarum - Installazione permanente, Terme del Bacucco, Viterbo
Eva-sioni - Mostra, Palazzo Vernazza, Lecce
Il Volo dei Corvi - Presentazione sculture HugMun, AtelierFORTE, Milano
Le Segrete di Pastrengo - Collettiva, Pastrengo, Milano
Bois de Boulon by Missoni - Allestimento, Milano
Lampada Flux III + HugMun II - Misiad Milano si autoproduce, La Fabbrica del vapore, Milano
Libreria Convivalis + HugMun I - Tabarellis, SpazioRT, Milano
Tavolo SKV - Capi d'opera, a cura di Ugo La Pietra, Fondazione Cologni, Palazzo Morando, Milano
Huginn&Muninn - Sauna, Piacenza
Sleipnir Lambrus - Installazione, Officina Temporanea - Ventura Lambrate, Milano

SKELETOMACHIA, personale di Duilio Forte, Teatro Franco Parenti, Milano
STRUTTURE DEL NORD, Personale di Duilio Forte, ONO Arte Contemporanea, Bologna

2011

ASGARD - Mostra personale, AtelierFORTE
La Casa di Ulisse, a cura di Alessandro Guerriero, La Fabbrica del vapore, Milano
Phoenix Turris - 012 Profetica, a cura di Fortunato D'Amico e Chiara Canali, Torino
Sleipnir Ex Silva - Installazione permanente, Politecnico di Milano
Inaugurazione Ono Arte Contemporanea, Bologna
Mammuthus Belli - Installazione temporanea, Mediateca degli Atellani e Terme di porta Romana, Milano
La Foresta di Sleipnir - Installazione temporanea, Rotonda della Besana, Milano
SCRIBUS - 20 designer at Biologiska, a cura di Fredrik Farg ed Emma Marga Blanche, Stoccolma
Sleipnir Biologiska - Installazione temporanea, Biologiska Museet, Stoccolma

2010

SLEIPNIR - Mostra personale, AtelierFORTE
Fafnir, IL TESORO DI BOMISA, Triennale di Milano
WOOD 2010, Virserum Art Museum, Svezia
Sleipnir Convivalis Quintus - XII Biennale di Architettura, Venezia

Sleipnir Ratatoskr - Installazione permanente, Grythyttan, Svezia
Sleipnir Albus - Installazione temporanea, Galleria Il Frantoio, Capalbio (GR)
Ospiti inaspettati, Casa Boschi di Stefano, Milano
Sleipnir Trebuchet -Installazione temporanea, Triennale Bovisa, Milano
Sleipnir Troll, Spazio RT Milano
Isflamma - International ice & fire art festival, Hallefors, Svezia
Al 2009
Sideropithecus Fortis - Affetti da cretinismo, Pastrengo, Milano
Sleipnir Nuncius -Installazione temporanea, Vittoriale degli Italiani, Gardone Riviera (BS)
ArkiZoic Obsessio, personale, Fortezza da Basso, Firenze
Sleipnir Florentia - Installazione temporanea, Fortezza da Basso, Firenze
Yggdrasill Steneby - Personale, Dåls Långed, Svezia
Sleipnir Venexia - Installazione temporanea, XI Biennale di Architettura, Venezia
Sleipnir Spiken - Installazione permanente, Grythyttan, Svezia

Biography

Duilio Forte is an half Italian and half Swedish artist, he graduated in architecture at the Politecnico di Milano and conducts research in art with an emphasis on spatial dimension. His work is finalized to implementation of the design of everyday life, the epic universe in which humans move. The practical experience of the Swedish tradition with attention to the nature and simplicity come together with the large scale and complexity of Italian history, culture and art. From childhood he lived the contrast between the two cultures as a stimulus for finding a creative synthesis, a space-time dimension where the two worlds can coexist. For this on February 12, 2009 on the occasion of 200 years of Darwin's birth, he launches the movement ArkiZoic. The ArkiZoic manifesto traces the guidelines for an artistic style based on the centrality of the spirit of life, breath, Anemos, which from 450 million years ago characterizes unequivocally the planet earth.
Duilio Forte has been nominated for the Iakov Chernikhov International Prize "Challenge of the Time", the prize by ICIF Iakov Chernikov International Foundation reserved to young architects. His works has been shown the 2008 and 2010 editions of the Biennale of Architecture in Venice.

ATELIER FORTE - Atelier Forte is a space in constant development and mutation where all the projects and

works are led by the ArkiZoic style. The studio is the physical place where the contamination between different fields of art and culture is a creative act. As a movie or a theatre show production, the characters that animate the space, like actors playing their role, contribute with different skills and abilities to the completion of the work.

MATERIALS - AtelierFORTE uses two main materials: wood and iron. Wood is mainly used in the development of large buildings such as the series Sleipnir, the legendary eight-legged horse of Odin that blends with the tradition of Trojan horse, able to conquer fortresses and arsenals, and to slip slightly over the lagoon of Venice and lakes of Bergslagen Swedish. On the other hand the iron dominates in the plastic sculpture. By binding, these two materials together create works with special features. Lightweight structures and very durable yet. Two ancient materials that contribute to the definition of a world projected into the future with deep roots in the past, in history and tradition.

REGOLA ARTIZIC

I

Metti l'anima nelle tue opere

II

Usa la matematica e la geometria della NATURA

III

Usa il METODO EURISTICO

IV

Dai spazio al CASO, all'ERRORE e al NON FINITO

V

Usa i materiali e le forme della TRADIZIONE

VI

Usa la decorazione

VII

Usa il disegno come schizzo emozionale

www.atelierforte.com
www.museidigenova.it

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.
© 2013 Duilio Forte e Comune di Genova. Tutti i diritti riservati.

Finito di stampare - Luglio 2013